

24 aprile 2024

Numero 15 - 2024



Farina (ANIA): assicurazioni partner delle istituzioni sull'innovazione al servizio del Paese

Sull'innovazione e in particolare sull'intelligenza artificiale "siamo di fronte a una svolta dalle implicazioni positive attuali e potenziali profondissime; ma, per cogliere il meglio di questa nuova ondata di innovazione, serve... una grande capacità di pensiero strategico di lungo periodo". Lo ha detto ieri a Roma **Maria Bianca Farina**, presidente di ANIA, aprendo i lavori dell'*Innovation Day* giunto alla quarta edizione.



Secondo una recente proiezione, l'Intelligenza Artificiale (IA) è in grado di accrescere la creazione di valore di una cifra compresa fra 2.600 e 4.400 miliardi di dollari all'anno l'anno e può aumentare la produttività del lavoro fino a uno 0,6% annuale in più nei prossimi quindici anni. Secondo **Farina**, "già solo l'anno scorso il valore del mercato dell'intelligenza artificiale ha raggiunto nel mondo i 208 miliardi di dollari, ma ancora più importante è l'aspettativa che potrebbe decuplicare, entro la fine del decennio, gli investimenti nel settore hanno superato i 100 miliardi di dollari nel mondo l'anno scorso e possono sfiorare i 160 miliardi di dollari l'anno prossimo. Ma di questi 160 - ha sottolineato - circa 120 saranno investiti negli Stati Uniti e in Cina". Se non saremo in grado di

affrontare questa rivoluzione, questa sfida per tempo, rischiamo - come Paese, non tanto come settore - di non essere fra coloro che ne coglieranno pienamente i frutti", è la preoccupazione delle assicurazioni italiane. La promozione di *partnership* pubblico-private volte allo sviluppo di nuove applicazioni, in congiunzione con incentivi adeguati a supportare l'innovazione, è fondamentale per gestire i rischi che costituiscono le principali sfide per il nostro settore e per il Paese: il rischio *cybersecurity*, il rischio climatico e il rischio salute. "Credo che noi tutti, insieme al Governo e alle Istituzioni, possiamo trasformare l'innovazione in un vantaggio competitivo per l'Italia, favorendo al tempo stesso il bene comune", ha concluso la presidente di ANIA, introducendo le sessioni di lavoro dell'evento cui sono intervenuti, tra gli altri, esperti e esponenti dell'industria assicurativa. Ha chiuso i lavori il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, **Alessio Butti**, intervenuto sulla strategia del governo italiano nell'IA, anche in vista del G7 di giugno.

Parlamento europeo (PE): *sprint* finale per chiudere *dossier* legislativi entro fine legislatura

Ultima settimana di lavoro per gli europarlamentari dell'attuale legislatura in vista delle elezioni di giugno. In questi giorni, all'ultima seduta plenaria del Parlamento a Strasburgo, si procede alle votazioni su molti *dossier* finanziari, tra cui gli emendamenti a Solvency II, i rapporti sulla risoluzione bancaria (BRRD), gli schemi di garanzia dei depositi (DGSD), la strategia per gli investimenti al dettaglio (*retail investment strategy*-RIS) e la "*due diligence*" sostenibile delle imprese (CSDDD). In particolare, è stata approvata la riforma delle norme che regolano le compagnie assicurative, le cosiddette regole "Solvency II", e un nuovo quadro per il risanamento e la risoluzione delle compagnie. Ora anche il Consiglio dovrà approvare i testi, dopodiché la normativa sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e diventerà legge. Via libera dal Parlamento anche alla riforma del Patto di Stabilità e Crescita che sarà oggetto di dibattito al Rome Investment Forum del 22 maggio.



Hanno chiuso i lavori anche le commissioni del Parlamento con ECON che ha adottato il 18 aprile la prima fase di un sistema europeo di assicurazione dei depositi, dando in pratica l'avvio alla riforma dell'EDIS (*European Deposit Insurance Scheme*) - da oltre nove anni in stallo - passata però grazie a una [nuova formulazione "light"](#). Sull'accelerazione per EDIS aveva espresso dubbi il Comitato esecutivo dell'ABI il 17 aprile,

inviando una lettera alla Presidente della Commissione, Irene Tinagli. Nella [lettera](#), indirizzata anche al Governo e al Governatore della Banca d'Italia, ABI chiedeva "un approccio graduale e ordinato", evitando una decisione "prematura". ABI - e secondo fonti di stampa analoghe perplessità sono state espresse anche dalle associazioni bancarie tedesca e francese - aveva fatto notare che seppur "ulteriori progressi nel completamento dell'unione bancaria" fossero "certamente auspicabili", prima andava trovato un accordo sul pacchetto di gestione delle crisi (CMDI) "rispetto al quale dovranno necessariamente coordinarsi le scelte che saranno compiute sull'EDIS". L'accordo in ECON alla fine c'è stato, ma il testo è stato adottato senza la maggioranza necessaria per procedere alla fase successiva e iniziare la fase negoziale con il Consiglio europeo. Il voto sull'avvio dei triloghi con la Commissione e i governi nazionali dovrà, dunque, tenersi dopo le elezioni europee. Un altro *dossier* importante è stato votato in ECON, il [FIDA](#) (*Financial Data Access Framework Regulation*) che disciplinerà l'accesso dei dati sensibili dei clienti bancari a entità terze. Secondo la proposta, i tre regolatori finanziari della UE (EBA, ESMA e EIOPA) potranno vietare alle grandi aziende tecnologiche di accedere ai dati che i gestori finanziari europei attualmente raccolgono sui clienti. Come accaduto anche per EDIS, e seppur votato con un'ampia maggioranza, anche FIDA non passerà alla fase successiva. I deputati potranno riaprire il dossier durante la prossima legislatura, ma il voto in ECON ricorda alle grandi aziende tecnologiche la preoccupazione diffusa nei confronti di nuovi modelli di *business* che necessitano di grandi quantità di dati.

Mercati dei capitali: la *roadmap* di Letta al Consiglio europeo (e per la prossima Commissione)

Più integrazione, o si rischia il declino. È stato innanzitutto questo il messaggio di **Enrico Letta** ai *leader* europei riuniti al Consiglio europeo straordinario di aprile. Il rapporto sul mercato unico ([Much more than a market](#)) stilato dall'*ex-premier* italiano ha, infatti, come filo conduttore la necessità di adeguare il "vecchio continente" alle nuove sfide. L'Europa dovrà adattare il mercato unico per competere da un lato con Washington, e dall'altro con Pechino, ha messo nero su bianco Letta nella prima tappa di un lavoro complessivo che ha nella relazione a cui lavora **Mario Draghi** - e che verrà presentata dopo le elezioni europee a giugno - il suo completamento. Nel *report* Letta traccia anche una "*roadmap*" per i mercati finanziari.



Entro il 2025 si chiede di lanciare un prodotto di risparmio europeo a lungo termine per stimolare gli investimenti al dettaglio, sfruttando gli incentivi fiscali degli Stati membri e migliorando il prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP). Commissione e BEI potrebbero sviluppare il quadro e raccogliere le risorse finanziarie per un programma di garanzie. Lo studio invita anche a rivedere le cartolarizzazioni consentendo alle banche di offrire finanziamenti aggiuntivi. Tra altri punti spicca la richiesta di una supervisione unica, diretta e semplificata da parte dell'ESMA. Entro il 2026 **Letta** invita a lanciare un nuovo schema europeo che combini i Fondi europei a lungo termine (ELTIF) con incentivi fiscali nazionali, per incanalare i risparmi dei cittadini nel finanziamento dell'economia reale. In aggiunta, e per finanziare il processo di infrastrutture verdi e attrarre capitali dai fondi pensione e dalle compagnie assicurative, il rapporto propone di promuovere lo strumento del partenariato pubblico-privato (PPP). Infine, tra le criticità rilevate da **Letta** c'è quella legata all'attuale allentamento del regime degli aiuti di Stato: servirebbe un'applicazione più rigorosa a livello nazionale con la "progressiva espansione del sostegno finanziario a livello europeo", prosegue **Letta**, che suggerisce un meccanismo che "richieda agli Stati membri di destinare una parte dei loro fondi nazionali al finanziamento di iniziative e investimenti paneuropei". L'accento sul mercato UE è stato posto anche da **Mario Draghi** in un discorso a La Hulpe (Belgio) in cui ha anticipato parte del suo rapporto atteso dopo le elezioni UE: l'unione dei mercati finanziari va fatta subito - è la sintesi del suo messaggio - per veicolare i risparmi privati verso la crescita e una maggior, indispensabile competitività. Integrando, se necessario, solo i Paesi a favore. Le considerazioni di **Letta** sono state fatte raccolte dal Consiglio europeo straordinario del 18-19 aprile che nelle sue [conclusioni](#) affida alla futura Commissione il compito di tradurle in proposte legislative.

La gestione di nuovi rischi e paradigmi del commercio internazionale

“Oggi, alla luce degli ultimi accadimenti internazionali, constatiamo che, dopo la loro frammentazione, le catene del valore tendono a riconfigurarsi ancora in forma globale, ma secondo paradigmi in cui assume una sempre maggior rilevanza il 'rischio politico'. Nel nuovo quadro internazionale, le banche possono giocare un ruolo da protagonista a supporto delle imprese. La loro attività sarà tanto più efficace quanto più si svilupperà in raccordo con le istituzioni pubbliche e con la politica estera dell'Italia: l'obiettivo deve essere quello di assicurare che per ciascuna area geografica/Paese selezionato esista un adeguato presidio finanziario.” È il messaggio del Vice Direttore Generale ABI, **Pierfrancesco Gaggi**, intervenuto il 19 aprile all'evento “Global Trade: the show must go on. Quale globalizzazione per le imprese nella policrisi?” organizzato a Roma presso la School of Law della LUISS dall'ICC Italia (sezione italiana della International Chamber of Commerce).



Un momento dell'incontro. A sinistra **Umberto Guidoni** (Co-Direttore Generale ANIA), a destra **Pierfrancesco Gaggi** (Vice Direttore Generale ABI e Segretario Generale FeBAF).

L'incontro ha riunito rappresentanti del mondo imprenditoriale, legale, delle associazioni d'impresa e della diplomazia economica per una riflessione sul nuovo paradigma che domina oggi gli scenari di globalizzazione per le imprese di tutto il mondo. Tra i relatori anche **Umberto Guidoni**, Co-Direttore Generale ANIA, che ha sottolineato come il periodo storico che stiamo vivendo sia oggetto di profonde trasformazioni strutturali, per via dell'innovazione tecnologica (e, in particolare, dell'intelligenza artificiale), dei cambiamenti climatici, delle evoluzioni nello scenario geopolitico e delle transizioni demografiche - il tutto, in un quadro economico non particolarmente lineare. “In questo contesto - ha sottolineato **Guidoni** - il ruolo del settore assicurativo si dimostra un fondamentale fattore di stabilizzazione del mercato, agendo le assicurazioni sia quali investitori istituzionali, sia nella loro veste di assuntori dei rischi. Infatti, anche nella attuale situazione di crisi geopolitica, il settore assicurativo ha continuato a fornire supporto al commercio e al trasporto marittimo, garantendo copertura e stabilità. D'altra parte, anche la funzione del settore assicurativo è evoluta, trasformandosi da soggetto che rimborsa esclusivamente un sinistro a soggetto che eroga altresì servizi, per tutto il ciclo di vita di persone e imprese”.

Investimento sostenibile: il più amato dagli (“istituzionali”) italiani

Adottano sempre di più politiche di investimento sostenibile, nonostante le barriere legate principalmente alle difficoltà di misurarne l'impatto, lo fanno da almeno un anno e in

prevalenza per fornire un contributo allo sviluppo sostenibile e su una percentuale del patrimonio compresa tra il 75% e il 100%. Di chi parliamo?



Degli investitori istituzionali italiani - casse di previdenza, fondi pensione, fondazioni di origine bancaria e assicurazioni - fotografati dalla quarta edizione di [“Le politiche di investimento sostenibile degli investitori istituzionali italiani”](#), Quaderno di Approfondimento dedicato agli investimenti sostenibili realizzato dal *think tank* Itinerari Previdenziali presieduto da **Alberto Brambilla**. Realizzato con il patrocinio di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e di FeBAF, il Quaderno muove le sue premesse dall’invio di un questionario con 58 domande organizzate in 5 sezioni così da delineare caratteristiche di enti e società che, pur operando secondo schemi differenti, rappresentano i maggiori investitori istituzionali del Paese. Dall’indagine, presentata a Roma nei giorni scorsi, si ricava la conferma della crescente sensibilità nei confronti della finanza sostenibile e dei criteri ESG: una tendenza ormai consolidata, perseguita mediante strategie sempre più “attive” e orientate soprattutto verso tutela dell’ambiente ed energie rinnovabili. Ampi tuttavia, secondo il rapporto, i margini di miglioramento e crescita del settore, legati a doppio filo a un quadro regolamentare ancora in divenire e molto complesso, cui talvolta il mercato istituzionale mostra qualche (comprensibile) difficoltà di adeguamento.

FOTONOTIZIA

Il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha ricevuto il 16 aprile una delegazione di AIFI - Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt, presieduta da **Innocenzo Cipolletta**.



In brief

Fabio Cerchiai nuovo Presidente di BPER. Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A., riunitosi il 19 aprile, ha deliberato di nominare per il prossimo triennio **Fabio Cerchiai** (n.d.r., presidente di FeBAF) alla presidenza del Consiglio di Amministrazione, **Antonio Cabras** Vice Presidente e **Gianni Franco Papa** Amministratore Delegato.

Euro digitale sul tavolo del Comitato esecutivo ABI. Il Comitato esecutivo ABI riunitosi il 17 aprile a Roma ha discusso del futuro dell'euro digitale con la partecipazione di **Piero Cipollone**, membro del Comitato direttivo della BCE, intervenuto per presentare il [progetto](#) della moneta digitale come "strumento utile anche per l'integrazione europea". L'adozione dell'euro digitale, ha dichiarato il Presidente dell'ABI, **Antonio Patuelli**, "va favorita contribuendo a migliorarlo prima ancora della sua partenza operativa".

Asset management: Consob e tre "consorelle" europee definiscono le loro priorità chiave per un approccio macroprudenziale. Mentre la Commissione europea si prepara ad avviare la consultazione sul trattamento macroprudenziale dei rischi nella gestione patrimoniale (*asset management*), le autorità di mercato italiana (Consob), austriaca, spagnola e francese hanno esposto le loro [priorità](#).

Un quadro di regole e metodologie sui test di impatto per i rischi climatici che sia il più possibile uniforme a livello mondiale. È l'obiettivo a cui mira il Comitato di Basilea, l'organo internazionale che propone norme comuni sul sistema bancario e finanziario, nel suo ["discussion paper"](#) aperto al commento degli operatori di mercato. Tra i diversi Paesi - e le singole banche - sussistono ancora differenze e ostacoli normativi che limitano la capacità di mettere a confronto i risultati, e una maggiore armonizzazione è quindi auspicabile. La data limite entro la quale inviare eventuali osservazioni è il 15 luglio.

Save the date

22 MAGGIO

Scuderie di Palazzo Altieri
Via Santo Stefano del Cacco 1, Roma - ore 10.00

ROME INVESTMENT FORUM 2024

IL RUOLO DEL SETTORE FINANZIARIO ITALIANO
PER LA CRESCITA SOSTENIBILE DI FRONTE ALLE
SFIDE EUROPEE



ROME INVESTMENT
FORUM 2024
FINANCING LONG-TERM EUROPE



Banche
Assicurazioni
Finanza

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febof.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)